

QUADERNI DELL'ARCHIVIO STORICO COMUNALE
DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

quattro

Testi di

Eugenio Anchini, Francesca Mascaretti, Giuseppe Merlini,
Benedetta Trevisani

Si ringraziano

Gigi Anelli, Cesare Buonfigli, Adriano Cellini, Stefano Novelli,
Pino Perotti, Franco Ruggieri, Franco Tozzi

Si ringrazia per l'Abstract in inglese

Lia Sciarra

Logotipo

Fabrizio Mariani

Grafica e stampa

Tipografia Fast Edit, luglio 2014

d'azzurro di senta

BREVE GUIDA DELLA "PALAZZINA AZZURRA"

a cura di
Giuseppe Merlini



Dapprima esclusivo ritrovo del "Circolo Estivo", poi locale mondano per serate di gala, di musica, di moda, di fascino e di amori, oggi la Palazzina Azzurra è pregevole sede di mostre, eventi culturali e appuntamenti musicali. Oltre a svolgere la sua funzione espositivo-culturale, la Palazzina Azzurra è da sempre il simbolo del turismo sambedettese.

Ci sono opere il cui valore si amplia ben oltre la materialità dell'oggetto: per una serie di felici circostanze assumono un significato del tutto particolare, che va al di là della funzione che svolgono o per cui erano state pensate.

La Palazzina Azzurra è una di quelle. Concepita indubbiamente in un contesto volto ad abbellire una città in pieno sviluppo e a scopo di accoglienza turistica, nacque pur sempre con la definizione di "padiglione". La storia dei successivi decenni ci racconta che essa fu invece la plastica rappresentazione simbolica non solo dell'esplosione del fenomeno turistico in San Benedetto del Tronto, ma divenne anche metafora della "dolce vita" in provincia, del piacere di vivere insieme floride giornate, delle scintillanti serate con i grandi protagonisti dello spettacolo.

I tempi sono cambiati, i modi di divertirsi anche. E la Palazzina Azzurra ha prima provato a seguire l'evoluzione delle mode poi, grazie a lungimiranti scelte amministrative, ha recuperato una funzione più istituzionale ma non per questo meno affascinante. Mostre negli spazi interni, concerti e incontri culturali sulla vecchia pista da ballo attirano i sambenedettesi e gli ospiti, e sono sempre tanti coloro che, nella bella stagione, dedicano un po' di tempo ad una passeggiata nel lussureggiante giardino, oasi di serenità.

Da ottant'anni, dunque, pur con alterne vicende e fortune, la storia della città si racconta anche grazie alla Palazzina Azzurra e agli eventi che ha ospitato. Nella collezione dei quaderni dell'Archivio storico comunale non poteva mancare uno ad essa dedicato e ringraziamo gli autori per la preziosa ricerca di testimonianze, documentali e iconografiche. Il risultato è un caleidoscopio di notizie e soprattutto immagini che ci restituiscono una rappresentazione di San Benedetto che facciamo di tutto per mantenere intatta: quella di una città che sa accogliere e regalare il gusto di vivere.

L'Assessore alla cultura
Margherita Sorge

Il Sindaco
Giovanni Gaspari



LA PALAZZINA AZZURRA

Con delibera del 10 aprile 1933, il Consiglio di Amministrazione della locale Azienda di Cura e Soggiorno, incaricava l'Ing. Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, Dott. Luigi Onorati di progettare la sistemazione della zona prospiciente la foce dell'Albula, su suolo comunale concesso gratuitamente per ventisette anni, con la costruzione di ulteriori due campi da tennis - da aggiungere a quello già esistente dal 1931 - e di un "padiglione per servizi vari", dopo l'abbattimento dell'ormai vecchio e desueto lavatoio pubblico. In corso di progettazione, l'Ing. Onorati, intuendo le potenzialità turistico-ricreative di questo "padiglione", chiese ed ottenne l'approvazione per modificarlo con l'aggiunta di una pista da ballo e da skating con platea. Venne anche concessa la possibilità di aprirvi una *buvette*, di sopraelevazione con terrazzamento e di vetrate panoramiche arrotondate.

Nel 1934, appaltati i lavori alla ditta "Bristol Giacinto", si decise che il costruendo "padiglione", progettato secondo la concezione razionalista del tempo, fosse adibito a sede del "Circolo Forestieri", poi "Circolo Estivo". Finalmente il 1° settembre 1934, alla presenza delle maggiori autorità municipali e



della Provincia, avvenne l'inaugurazione del "padiglione", che, per la sua tinteggiatura di colore azzurro, assunse il nome di "Palazzina Azzurra", la cui facciata principale era illuminata da un proiettore a specchio parabolico.

La stagione al termine permise solo pochi giorni di apertura ma anche una grandiosa festa da ballo il 15 settembre, dando così il via alle gloriose estati della Palazzina Azzurra la cui fama oltrepassò ben presto i confini locali. La gestione, per il biennio 1934-1936, venne affidata ad Orfeo Baraldi, che aveva a sua disposizione 30 tavoli e 140 poltrone, poi dal 1937 alla ditta "Pietro Pierazzoli", per ben quattro anni durante i quali si affermarono le feste straordinarie ("dei bambini", "dell'ospitalità", "serata azzurra", ecc.) oltre alle quotidiane manifestazioni. Il piazzale da ballo, illuminato con lampade e due proiettori mobili di luci colorate, si rivelò ben presto insufficiente a contenere il numeroso pubblico, così nel



1938 venne ampliato ed abbellito, con gigli di lamiera pitturati di bianco su pilastri luminosi.

Vennero aumentati anche tavoli e poltroncine.

In quell'anno si ospitarono gruppi folk, concerti lirici, oltre alle consuete feste speciali quali: la Festa Veneziana, la Festa del Mare in onore degli ufficiali del cacciatorpediniere "Lupo", la

Festa del Fascio Femminile, la Festa dedicata alla Moda d'estate, la Festa dello Sport, la Festa del Gruppo universitario.

Nel 1940 e per tutta la durata della guerra la Palazzina Azzurra restò chiusa.



Nel 1941 la sua recinzione venne conferita al "Centro materiale rottami" per il "ferro alla Patria" e sostituita con materiale autarchico. Di seguito venne concessa temporaneamente alla scuola professionale "G. Sacconi". La Palazzina subì anch'essa numerosi danni di guerra e per questo, nel 1946, si diede incarico alla ditta locale "Sgolastra Domenico" di restaurarla. Nel contempo da Circolo privato divenne ritrovo estivo, con ingresso a pagamento ai matinée e soirée, ma solo dietro abbonamento stagionale per le "feste straordinarie".

Sempre nel 1946 la gestione della Palazzina Azzurra e dell'annesso piazzale da ballo venne affidata a Dante Marabini di Pesaro, rinunciario a favore di Francesco Bucciarelli di Ascoli Piceno, il quale propose di sistemare il bar ai lati del palco centrale dell'orchestra *"da ricostruirsi perché rapinato dai tedeschi"*. In questa occasione venne costruita la "Conchiglia" con gradinate di legno per l'orchestra e due locali laterali per buffetteria. Dal 1949 al 1952 la gestione del bar e del dancing venne affidata a Giovanni Calabresi. Nel 1953, e per i successivi quattro anni, solo il bar venne affidato a Osvaldo Urbani, mentre il dancing era

STAZIONE DI SOGGIORNO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

LA PALAZZINA AZZURRA

ARCHITETTURA

RIVISTA DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA ARCHITETTI

ANNATA XIV - APRILE - 1935 - XIII - FASCICOLO IV

CONSIGLIO DIRETTIVO

On. Arch. ALBERTO CALZA BINI,
Segretario del Sindacato Nazionale Architetti;
E. Arch. Marcello Piacentini, Accademico d'Italia;
Conte Pier Gaetano Venino, Senatore del Regno.

DIRETTORE DELLA RIVISTA:
ARCH. MARCELLO PIACENTINI.

REDATTORE CAPO:
ARCH. PLINIO MARCONI.

REDATTORI:
ARCH. GAETANO MINNUCCI
E ARCH. MARIO PANICONI.

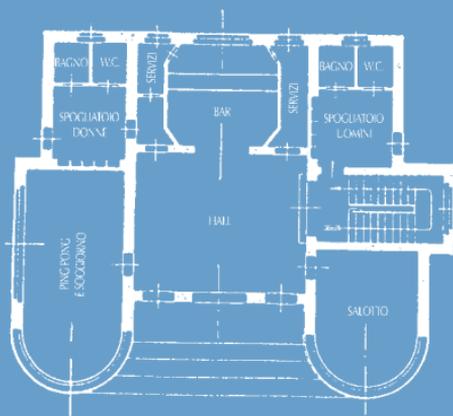
DIREZIONE E REDAZIONE:
ROMA, VIA M. CAETANI, 32 (P.zzo Mattei).

AMMINISTRAZIONE:
S. A. FRATELLI TREVES,
EDITRICE PROPRIETARIA, MILANO (1°), Via Palermo 10.

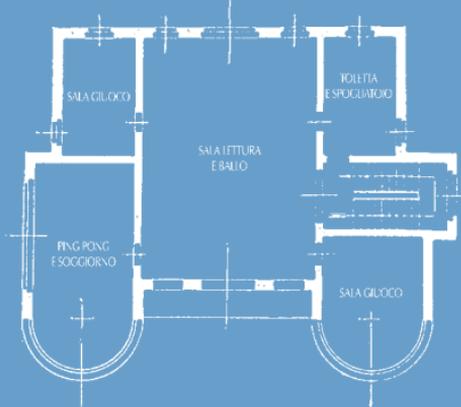


L'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di S. Benedetto del Tronto, allo scopo di migliorare la propria attrezzatura ricettiva e creare un luogo di ritrovo e di divertimento, ha recentemente costruito due campi di tennis, un piazzale per ballo e skating e una palazzina, sede del Club del Tennis e del Circolo forestieri. L'insieme di coteste opere, progettate e dirette dal dott. ing. Luigi Onorati, sorge al margine sud dei giardini pubblici, in una zona inutilizzata perché particolarmente depressa e periodicamente invasa dalle piene del vicino torrente, zona che è stata in dipendenza delle opere stesse, completamente sistemata e risanata. L'edificio sorge fra gli accennati campi da tennis ed ha sul davanti il piazzale per il ballo e lo skating. Al piano terra della Palazzina sono dislocati la hall col bar; una veranda dalla quale si ha la visione del giuoco del tennis, un salotto, docce e gabinetti per signore e uomini. Al primo piano, al quale si accede mediante lo scalone principale, sono dislocati la sala di lettura, due salotti, uno spogliatoio e un fumoir. La copertura è a terrazza ed è praticabile a mezzo dello scalone di cui sopra. I salotti hanno una parete semicircolare costituita da un'unica vetrata, onde avere la visuale dello splendido panorama circostante; quelli del piano terra hanno inoltre i davanzali molto bassi onde permettere alle persone ivi sedute la visione del piazzale da ballo, dello skating, dei campi da tennis, ecc.

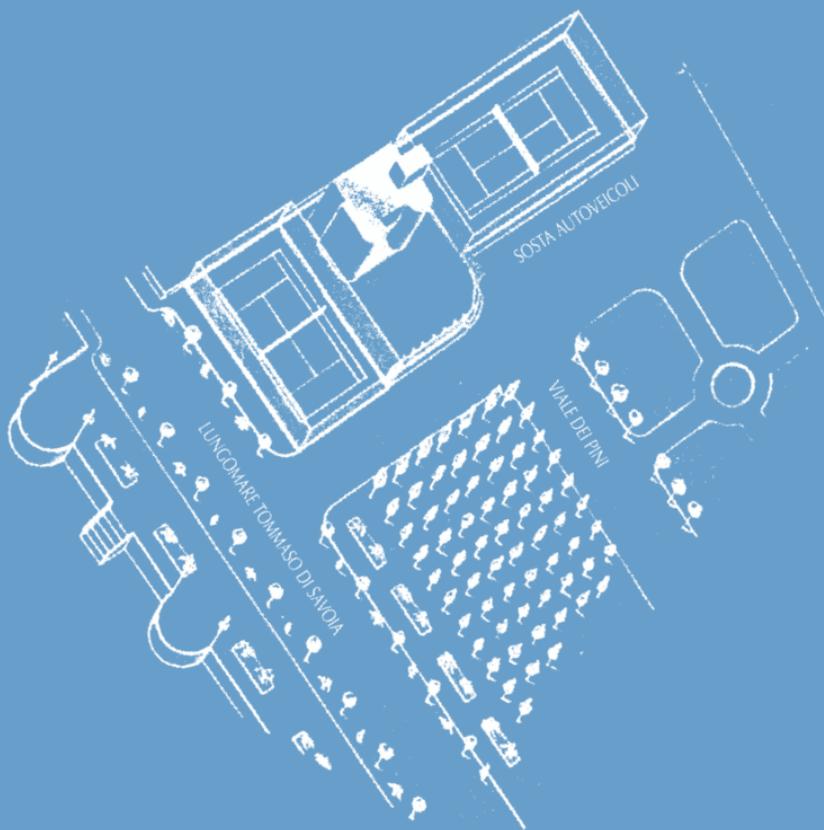
PIANO RIALZATO



PIANO DEL PIANO SUPERIORE



L'ossatura dell'edificio è in cemento armato; i pavimenti in mattonelle a mosaico sono listati in marmo come pure di marmo sono gli zoccoli di alcuni ambienti. La scala, in finto marmo verde, ha i pianerottoli intarsiati di marmo rosso; il corrimano è in metallo bianco. I locali, tinteggiati in encausto, sono sobriamente decorati. Il paramento esterno è in colore azzurro, con zoccolo celeste e con fasce di finestra, cornicione, ecc. in alluminio brillante; gli infissi e le vetrate sono di colore azzurro con tonalità più scura di quella del paramento. La ringhiera della terrazza e dei balconi, nonché la cimasa decorativa sovrastante alla torretta, sono in alluminio brillante. L'insieme delle opere ha risposto pienamente allo scopo che l'Azienda si era prefisso: il luogo è infatti assai ameno e accogliente.



ESTRATTO DALLA RIVISTA "ARCHITETTURA", DEL SINDACATO FASCISTA ARCHITETTI - FASCICOLO APRILE 1935 - XIII

curato da un "Comitato Speciale" dell'Azienda di Cura e Soggiorno formato da Michele Merlini, Emidio Costantini-Brancadoro, Carlo Cameranesi e Aldo Pilotti-Rosei. L'orchestra del Maestro Franco Maioli di Milano prese il suo posto nella Conchiglia nel 1954. Dopo due anni il Comitato affidò il dancing nelle mani dei bolognesi Alberto Conti e Giuseppe Bertozzi che provviderono all'ingaggio di un'orchestrina di fama, oltre a coprire quattro date con cantanti di grido della "Radio Italiana", mantenendo per l'Azienda di



Fore la Palazzine!

*Èta vingahe (1) jecche, ne gnù tante arre,
 ggliù mo'jeme sunz pover (2) ppiù vedè!
 'Ste donur, che nen pare stelle vere,
 mm' à fatte scapetù... (3) nen saave (4) che !!
 'J musoe, se vedizee, an che pare ?
 Le pizzeche e le mele de siardù! (5)
 'J curpe bbije parte da 'nevalare
 e quanne bballe pu...; te fa sturdì!*

*Ma n'oma navegate... genta fine!
 che stave ritte jecche (1) accante a me,
 mm' à ditte; se te vide la mutine:
 i ròcherne (2) te pare de vedè!!!
 'Penzanne (3) a 'lla regnore e 'lle fustelle,(4)
 llù mo'jeme (5) so rosee, llù pe llù...
 'Desm' 'ppesate... (6) quante jete bbelle!!!
 Lx so oazeiate... n'zo petole (7) stà!!!*

Ernesto Spinn

(1) vingahe — (2) povero — (3) sconfortare (4) no ch' gler-
 sion ch' gaj (5) romari, che sono giusti; patiti (6) puz-
 sando (7) fanciulle (8) la dia mia moglie (9) puzolando
 mendo (10) non ho potuto resistere.

Soggiorno la sera del 1° agosto per organizzare la "Gran Gala Azzurra".

Per il triennio 1956-58 la gestione riunificata del bar e del dancing venne affidata a Osvaldo Urbani il quale ingaggiò dapprima l'orchestra del Maestro Giovanni Lamberti, e poi, l'anno seguente, la rinomata orchestra di Vittorio Paltrinieri. L'Azienda Autonoma, per la prima volta, nel 1957, autorizzò l'installazione di due pannelli reclamistici luminosi, del negozio "Mobili Arredi Brianza", fiancheggianti la Conchiglia. La Palazzina Azzurra - bar e dancing - venne affidata, per il biennio 1959-60, con possibilità di eventuale ristorante, ad Ivo Angelici, poi nel 1961 a Luciano Biraghi di Desio il quale vi costruì, dandolo in gestione a Luigi Giammarini, uno snack-bar. La gestione per il biennio 1963-1964 passò alla ditta Astraceli e Damiani della Torrefazione "Chicco D'Oro".

La Palazzina Azzurra continuò ad allietare le serate estive di sambenedettesi e turisti ancora per molto tempo prima di accantonare la musica dal vivo e diventare discoteca all'aperto col nome di "River Club Palazzina Azzurra".

Gli anni in cui la Palazzina è rimasta chiusa in un isolato abbandono ai margini delle pinete non sono bastati a cancellare il suo glorioso passato che risulta ormai interiorizzato nella memoria collettiva.



La palazzine azzurre



De 'nverne te la vidè abbandonate
come 'na donne quanne ss' à 'mmescite.
J da, scì, da lentane 'na guardate
la ggente quanne passe, e pu... é fenite!
'Nu marenare, vede, a sta termate
'nnanze la Palazzine, 'mpensierite,
e dice: addosse pare t' à cascate
'na secchia d'acqua e ppu... chella 'nceppite...
Appene pu ll' estate s' avvicine,
'ncumincie a repelisse, 'lla bberbante,
pe' reventà, ppiù tarde, la reggine
che vo', 'n presenza ssu, ggente galante!
Quante speranze dentre a te repònne
le ggiovene, le vecchie j spasemante,
apposte 'nnanze a te mo se sprefònne...
Quanne gne sirve ppiù... dapù te piante!!!

MORALE

Lu purche quanne é sazie,
la 'ntrocche la capòte!!!

Ernesto Spina

'mmescite: *appassita*

'nceppite: *fredda*

'ntrocche: *intruglio*

Eros Sciorilli e



la sua orchestra



Nella stagione balneare del 1936, il Maestro Eros Sciorilli - scritturato con l'orchestra di Nazareno Cestarelli - "impossibilitato per incidente automobilistico", si fece sostituire dal collega Giuseppe Gargarella, noto compositore e pianista dell'E.I.A.R. di Roma.

L'anno successivo fu a San Benedetto del Tronto a dirigere l'orchestrina della Palazzina Azzurra. A lui seguì il Maestro Aloisi (1938) e Claudio Benfenati di Bologna (dal 1939 al 1940) prima della sospensione durante gli anni della guerra.

Nel 1945 la Palazzina Azzurra rimase chiusa per un'ulteriore stagione perché occupata dai militari polacchi, ma con la riapertura nel 1946 il Maestro Giuseppe Gargarella eseguì per la prima volta: "San Benedetto - Canzone tango" su versi del poeta Ernesto Spina e musica del Maestro Attilio Bruni.

Nel 1946, quando gli echi della guerra erano ancora nella testa di molti ma la voglia di tornare alla normalità, di divertirsi s'imponeva irresistibile, Eros Sciorilli tornò in Riviera e diede inizio agli anni d'oro della Palazzina Azzurra, l'orchestra passò da sei a dodici elementi e trovò ospitalità nella "Conchiglia" appena costruita. Nell'inconfondibile cornice della "conchiglia" rimane ancora oggi l'immagine dell'orchestra di Eros Sciorilli, il musicista nativo di Busto Arsizio, che resta nella mente e nel cuore di tanti sambenedettesi per aver regalato alla città tante serate indimenticabili e una canzone, intitolata appunto "La Palazzina Azzurra", che rimane una delle colonne sonore delle magiche estati della Riviera delle palme dei tempi d'oro.

ORCHESTRA JAZZ _____ _____ TANGO CONCERTO

I successi mondiali di
SCIORILLI
pubblicati nelle
EDIZIONI MARCORA

- Campana muta
- Tu che non sai
- Danza anche tu
- Madonnina bionda
- Non far l'addormentata!
- Parole
- Sai una falsa bionda
- Notti di Honolulu
- Saltato per voi
- Perché t'amo
- Mia piccola bimba
- Funny stomp
- Gavottina maldicente
- L'ultimo addio
- Non è che un sogno
- Ti voglio ancora
- Valzer rondagio
- Dorothy
- Quante volte hai fatto goal?
- I tuoi baci
- Il labirinto rosa
- Sempre Eva
- Peschi in fiore
- Valer, che frenesia!
- Tu sai l'amore
- In tutti i cuori
- Valzer bianco
- S. M. l'Amore

scritta da
"IL LABIRINTO ROSA"

AZIENDA AUTONOMA di SOGGIORNO
SAN BENEDETTO DEL TRONTO

TRADIZIONALE FESTA "AZZURRA"

ADDOBBI VISTOSI - ELEGANZA - SFARZO
PALAZZINA
"AZZURRA"

La più bella e più brillante festa del "litorale".

LUNEDÌ 15
AGOSTO
1938 XVI
ORE 22



San Benedetto del Tronto
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO

Alla Palazzina Azzurra

Il più elegante ritrovo della Riviera Adriatica

SABATO 6 Agosto 1938 XVI - Ore 22

Grande Serata Danzante

organizzata dal Fascio Femminile



GARE di BALLO - SCELTA ORCHESTRA

RICCO COTILLON



*Avvincente fascino della notte d'agosto
tra la pineta ed il mare*

Festa di luci - Giocondità di danze



Tipografia Moderna G. Ferrara

F. Ros. Fiori

Ballarina di Zorro

FOX TROT

per pianoforte

di EROS SCIORILLI



NISA

- xi - ra... Il so - le splen - de - rà sul - la pa - laz - zi - na az -
 - zur - ra... il ma - re can - te - rà la sua can - zon -
 E se l'a - scol - te - rai tu non po - trai mai più di - men - ti - car -
 - la pa - laz - zi - na... az - zur - ra co - me il mar!

Sorge su un piccolo lembo di spiaggia incantata,
 dal vento accarezzata
 e come un aïdo appar,
 la palazzina che in tutti i miei sogni ho veduta,
 d'azzurro circondata
 fra l'onde del suo mar.
 Vieni socchiudi la porta
 sognando un'istante con me...

Ritornello

C'è la felicità
 nella palazzina azzurra.
 "C'è la felicità",
 anche il mare lo sussurra.
 Tu sentirai nel cuor
 la musica divina,
 che fa sognar l'amor.
 in quella palazzina.
 Il sole splenderà
 sulla palazzina azzurra,
 il mare canterà la sua canzon...
 E se l'ascolterai
 tu non potrai
 mai più dimenticar.
 la palazzina
 azzurra come il mar!

























Pizzi vaporosi e fruscianti tulles sul

Caviglie che lasciano scoprite segreti picanti - Sottovesti in rosa - Sciorilli in

Emozionata?



Signora, attenzione alla gonna!

Ci troviamo relegati in un angolo della Palazzina Azzurra. Sono le 11,25. E' questo un cantuccio remoto, conquistato scongiurando la cortesia degli indaffarattissimi direttori di sala. Atmosfera di preparazione, mentre la pista va gremendosi di coppie elegantissime. Abiti da sera lunghi, lunghissimi, vaporosi, aderentissimi, ampie scollature che lasciano vedere l'abbronzatura scura del sole di questa stagione. Lo stupendo mosaico della pista è carezzato dai fruscianti taffetas, chiffons, tulles, failles, pizzi e stasci di sfarzosi abiti, in paillettes e ricami laminati.

L'afflusso continua; da macchine lussuose scendono le signore avvolte in ermellini e ciò che di meglio offre la fauna in pelo, mentre le caviglie si lasciano scoprire per un istante tra i segreti picanti delle sottovesti azzurre, rosa e bianco. L'orchestra è vestita in fresco estivo color cioccolata, mentre il maestro Sciorilli improvvisa le variazioni più belle del suo scelto programma.

Affollata oltre ogni misura, la Palazzina ha accolto oltre mille ospiti. I viali di accesso sono stati letteralmente invasi da file interminabili di automobili, oltre duecento, di quelle dal profilo slanciato bellissime al riflesso delle luci filtrate dalle palme e dai platani.

Sulla pista le coppie ondeggiavano ai ritmi di velluto. Si balla a contatto di gomito e ci si stringe. Vite sottili come anfore e corpi più o meno gagliardi restano lungamente avviticchiati, mentre gli occhi si lasciano sorprendere da voluttuose sonnolenze e gli orli delle gonne vaporose cingono gli omeri di qualche ballerino, alla maniera delle toghe romane.

Ore 1. Ballo delle toilettes. Le gentili partecipanti posano languidamente sulle braccia dei signori in completo scuro, in gabardine, in fresco estivo. Ballano prima le toilettes in bianco, poi in nero, infine in fantasie di colori.

Le elezioni e premiazioni vengono fatte per referendum. Questa volta sono di scena gli uomini, che vengono impegnati a scoprire e segnalare gli abiti più eleganti e le acconciature più belle. Una magnifica gara di estetica e di eleganza, i cui risultati sono stati naturalmente discussi dalle incontentabili signore e signorine.

Le prescelte, seguite dai lampi elettronici del nostro solerte Baffoni, si sono avvicendate sullo specchio della pista.

Miss Palazzina Azzurra 1950: Sig.ra Marina Merlini, in organza rosa con glicini e paillettes, modello Chiostrini di Firenze.

I° Premio per la toilette: Sig.ra Wanda Capriotti, in bianco laminato e pizzi.

II° Premio: ancora la Sig.ra Marina Merlini.

III° Premio: Sig.ra Fortini di Ascoli Piceno, in un Christian Dior, bianco e nero, merletto crema e nero, papa-

veri rossi, ornata di brillante su corsetto classico.

Altre premiate: Sig.ra Alliso, Sig.ra Brancaccio, Sig.ra Adele Sciarra, Sig.ra Nike Averardi, Sig.ra Irene Castelli e Sig.ra Gabrielli Miecucci.

Per le acconciature la Sig.ra Annibaldi e Sig.ra Rita Peresson.

Il pubblico ha espresso il suo giudizio applaudendo con parsimonia. Il colpo di scena è provocato dall'apparizione di una esile e graziosa fi-

Il Quattordicesimo uomo: Un Albergo di Chicago ha introdotto la novità di un fantoccio che viene adoperato per i pranzi ai quali intervengono solo tredici persone.

gura di giovanetta, in bianco con ricami dai riflessi verdissimi di smeraldo.

La improvvisa presenza di questa figura leggiadra dal passo lieve e armonioso strappa applausi scroscianti: è la Sig.ra Gabriella Miecucci. Viene e va come una creatura di sogno. Una cenerentola che non ha lasciato la scarpina d'oro.

Senza dubbio questa è stata la serata della stagione, l'attesissima da tutte le signore. La migliore di tutti gli anni e la più elegante della riviera.

Miss Palazz. Azzurra 1950



Sig.ra Marina Merlini

SAMBENEDETTSE

mosaico della PALAZZINA AZZURRA

eioceolato - Voluttuose sonnolenze - Una eenerentola con ricami da smeraldo

Preludio azzurro



NOTATI TRA GLI INTERVENUTI:

Contessa Veda Pergoli-Comperdi, dott. G. Faccioli, sig.ra Sara Mascini, dott. Q. Tassi, Conte Ubaldo Bruti, sig.ra Pina Albanesi, sig.ne Giovanna e Bruna Tognarelli, dott. Mariani Bruno, sig. Cantalamessa e sig.ra, sig. F. Marsiali e sig.ra, avv. Morelli e sig.ra, sig.ne Franca e Osvalda Broussard, sig.ne Calisto M. Clara, sig.ra Lidia Everard-Weldon, sig.ne G. Balestra, dott. F. Marra, sig.ra Nella Melli, dott. E. Marra, sig.ra Flora Balestra, sig.ne Ornina Margherita, sig. Russioni e sig.ra, sig.ra M. Luisa D'Amore, ing. C. Azzanesi, sig.ne Liliana Corpetti e Silvia Avigliano, sig. Giuliani Andrea, dott. F. Rondine, sig.ra Corona Maria, sig.ne Franca e Giuliana Fedeli, avv. V. Capriotti, sig.ra Renza Alavini, dott. Proserpi e sig.ra, dott. Taffoni e sig.ra, sig. Urbani Osvaldo, sig. Emma Porta, sig. Cameranesi e sig.ra, comm. F. Olivieri, dott. S. Tombini, ing. Contardi e sig.ra, sig. Capriotti e sig.ra, sig.ra Mauda Celani, sig.ra Pistilli e sig.ra Tilde, sig.ra Dantò e figlia, dott. Aldo Rossi-Pilotti, sig.ne Bice Camilli, dott. Caminiti, sig. Maria Marchei, dott. Fortini e sig.ra, dott. Vitali, console Haillant e sig.ra, sig.ra Ada Noelli, Adele Pasucci, Goglielma Pasucci, avv. Sfrappini e sig.ra, sig.ne Mariella Novelli, sig. Menghi e sig.ra, sig. Portinari, sig. A. Menghi, sig.ra G. Bronzini, sig.ne Maria-Teresa Tagliacozzi, sig.ne Lia Mestichelli, sig. Nazzeno Bruglia e sig.ra, sig. Lallo Bruglia e sig.ra, sig.ra Bruni Mozzoni e sig.ne Giuliana e Maria, sig. Voltattori e sig.ra, cav. Roueacolo e sig.ra, sig. Paielli, sig.ne Elettra Castelli, sig.ne Federica Trevisani, sig.ne Anna-Maria Cameranesi, sig. G. Calabresi, sig. Curzi e sig.ra, sig.ne Elvira Rago, sig. Carla Mazzone, sig. U. Bruti, sig.ra Carmela Marcantoni, sig. Formentini e sig.ra, sig. Franco Piatto, avv. Boatti, dott. Salvi e sig.ra, avv. Brancaccio e sig.ra, Ten. Surti e sig.ra, dott. Miglicci e sig.ra, dott. Parere e sig.ra, avv. Rota e sig.ra, Col. Dello Macchio e sig.ra, contessa Salvi, ing. Ferracuti, sig. Fran'hi e sig.ra, march. Carlo Pasucci, contessa Saladini e contesse, contessina Marica Sacconi, conte Zeno Vinei, dott. Neri e sig.ra, contessa Costantini-Brancadoro e fam., conte Nardi Del Pra, ing. Tassoni e sig.ra, contessina Agnese Montani, Cap. Massaro e sig.ra,

contessa Giulia Agostini-Mozzoni, conte Sandro Raccanadoro Ranelli, conte Franco Paolini, N. H. Ugo Silvestri, contessa Maria-Teresa Voltattori, contessa Anna Sacconi Natali, avv. Faragali, sig.ra Wanda Merlini, dott. G. Morelli, ing. F. Tofani, ing. A. Perotti, dott. A. De Berardinis, comandanti Lupi, Badessi, Bernotti, dott. Nilo Bianchini, dott. Minny Ortolani, sig. Silvana Ortolani, sig.ra Maria Corona, sig.ne Clara Mei, sig.ne Anna Federici, sig. Giuliana Tenaglini, ing. Aleandri, sig. Dante Biagini, avv. Manetta e sig.ra, dott. Blasi, famiglie Iris, Ferrara, Sergiacomi, Vasco Marsili, Pannaccone, De Luca, Malavolta, Palmaroli, Rocchi, Gridi, sen. Proli, Aleansi, Sciarra, Pomodoro, Ludovici, Terzi, Strada, U. Ruffini, Gianniro, dott. Travaglini, Micheli, D'Anri, Valentini, Mei, Forti, Cruciani, Cutò, D'Emidio, Sorge, Balice, Guacci, Baldacci, Monteforte, Granucci, Padelli, Bugiani, Foschi, Piotti, Barone Cornacchia, Manetta, Patrizio Giostra, Catenacci, Iommi, Alberto Colli, Sanna, Guerrieri, Noelli, Lucio Stipa, Catalini, Seelo, Pelagatti, Verdeccia, Capposi, Micheloni, Ziliani, Zauggi, Tomassani, Piotti, Angelini, Carpani.

Le migliori toilettes

Ci è impossibile elencare tutte le meravigliose toilettes osservate durante la serata. Ci soffermiamo brevemente su alcune. Signorina Maria Raffelli con abito in organza a pastelli completato da una magnifica pelliccia di volpe azzurra. Sig.ra Lilly D'Agostino, in georgette a pallini d'oro, con un filo di perle sui capelli. Sig.ra Elena Pitini, in seta voile con scialle guarnito in pizzo. Sig.ra Tilde Pistilli, con un immacolato pizzo S. Gallo «Primo Ballo». Signora Alliso, con un superbo modello Schubert. Sig.ra Goglielma Pasucci, in organza Azzurro con volò. Sig.ra G. Bronzini, in tulle bianco con cappa azzurra in velluto e pizzo. Sig.ra M. Teresa Tagliacozzi in pizzo celeste con rose di velluto e scialle in pizzo antico. Sig.ra Lia Mestichelli, decollate nero con cintura lamé. Sig.ra Elisabetta Valentini, in organza bianco e scialle. Sig.ra Irene Castelli, in pizzo S. Gallo rosso pallido con strasse e bretelline con brillanti cinta e scarpe argentate. Sig.ra Tassoni, decollate in pizzo nero con mazzolino di margherite e con mantello di volpe azzurra. Sig.ra Federica Trevisani in giacchino rosa con ricamo nero, gonna nero cangiante e cintura lamé con fili in oro; al collo un filo di perle persiane. Ammirata Gabriella Condo con toilettes in nero.

Le premiate



Sig.ra Annibaldi

Sig.ra Brancaccio

Sig.ra Wanda Capriotti



Gabriella Micucci

Portini di Ascoli

Adele Sciarra

Fotoservizio delle pagg. 20 - 21: C. Belfoni, coadiuvato da A. Giannetti di Milano.

SUGGERITIVO APPOINTMENT ALLA PALAZZINA IN UNO SFARZOSO E LUSSUREGGIANTE SCENARIO DI ELEGANZA

La Gran Gala Azzurra

E' di scena la graziosa gentilissima, cordiale e vitalissima signora vanità stesera. Proprio all'ingresso la signorina S. M. alta, fine, chiusa nel vaporoso tulio del suo «mezza-sera» e chiedeva ad un giovane impacciatissimo che intendeva danzare per tutta la serata agli orti della pista e un severo ufficiale superiore annuiva con paterna severità. Proprio all'ingresso, impacciatissimi, presi di mira dalle occhiate silenziose, cupide, estasiante o ammonitrici della folla, schierata in due lunghe ali, i convenuti stringono nervosamente fra le mani la sigaretta e le signore tremano di impaccio e di orgoglio. Impossibile scegliere in una istantanea un affadato, una coppia: gli invitati si affrettano a varcare l'argenteo cancello della palazzina, con un sospiro con una distensione prolungata e la sensazione di aver raggiunto una meta.

Sì, è questa la gioiosa constatazione

de delle distintissime signore, ma i signori provano la prima amarezza del nuovo mondo che si apre e l'impiegato della biglietteria coglie con soddisfazione l'insipicetto di qualche ruga sulle fronti.

Frattanto si nota, evidente, elemento insostituibile del folklore di ogni serata, freddo, tetragono e impassibile l'eminenza grigia di tutti gli spettatori: signor Inverso, il più zelante e ligo agente della SIAE, al di là del sipario appare il bel mondo cordiale, spensierato, gioiosamente rievocato e fastoso. Ai primi tavoli notiamo:

Ing. Panarvone e signa, Dott. Giovanni Torquati e signa, Carlo Carpeni e fidanzata, Ing. Piemontesi e signa, Signa Mattiacci e signa Mattiacci, signa Rina Cataldi e sig. Montori, Marchese Cosma Zurlò e signa, signa Bridini e signa Maria Teresa Bridini e signa Bridini, sig. Anvertoni, sig. Garganti, sig. Giorgio

Lampardi, baronessa Patriarca delle Chiave, dott. Terquato Patriarca, sig. Fortunato Benvenuto e signa, Conte Sabatucci e signa, ing. Ruffini, signa e signa Ruffini, dott. Taliani e signa, signa Ricci, sig. Vincenzo Ricci e signa Fiorella Palmi, sig. Rettazzi.

LA GRAN GALA dà spettacolo «mezza-sera», tratta le partiture della cosiddetta gentilezza delle vesti sulle quali si insidia la luminosa gamma delle tinte. Sulla pista, si riflettono dall'ogivale azzurra i merletti delle opache sottovesti, sulle quali le «sete», i pizzi e i tulle ricamano gli arabeschi impensati e capricciosi delle mode. Ai tavoli intanto le signore portano un linguaggio sconosciuto alla povera gente avvalorata alle siepi, mentre precoci giovanotti si attendono ansiosamente davanti al bar, con il loro simpatico ed eloquente bierchiere e lo agitano fra le dita nervose, chiedendo un occhio al fumo irritante della sigaretta che rende indifferente all'angolo della bocca, e ripetono alla monotonia i leuti norreggi di whisky, gin, negroni, cocktail, lambia atomica e di tutti i bei nomi di effetto che destano sublimi ammirazione dei barmeni e delle timide signorine al loro primo ballo.

Nell'aria un aereo Sciarrova imperla di andare la fronte dei signori chinati dall'antiquario modo della cravatta e carezza mollemente le belle spalle alborozate delle signore. Le note dell'orchestra si susseguono in un ritmo caldo e vibrante, mentre sull'olioli le coppie si rimmergono sdezzate da un eccitante « passo doppio ». Frattanto la ghiria, protetta dalla segretezza dell'incognito, spira da ogni angolo i superbi modelli delle intervenute. La scelta dei giudici è stata fatta con scrupolo, il verdetto sarà felice, ma il pubblico rimane freddo, non applaude. Privato della « plaque » lascia che i commenti si sbizzarriscano calmi, parati e sereni.

La eletta è la signorina PAOLA MONTANI, una spigliatissima diciannovenne. Si lascia attendere al microfono, è pallida non di rimozione davvero: di sorpresa.

Vestiva un modello « Madame Pompadour » in tulle color fumo e taffetà francese in fuori bianchi e viola. Riceve il dono, offerto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno: una preziosa collana di perle coltivate. Premiosa il sig. Nino Gatenacci soprassedeva al fortunato compito di eleggere il ruolo.

Il premio assoluto dell'eleganza è



stato assegnato alla signa Mimì Ser-Giacomi Fazio. Indossava un modello « Miami » liscio bianco in polletico e stola di visone.

Per l'eleganza i premi sono stati assegnati alla signa Barbara Ormanzi, in tulle rosso e macramé nero, modello « Jeunesse » e alla Signa Lalla Giustini - Verderechia, che indossava una originale creazione di Cristian Dior di pizzo quipure, ric-



ZAFFIRI DELL'ADRIATICO

Miss Marche 1959

alla Palazzina Azzurra



La signorina
Lilliana Ceresi
di 23 anni
da Macerata
eletta Miss
Marche 1959



La signorina Gigliola Gori di anni 19 da Pe-
saro è stata proclamata Miss Cinema Marche

Le concorrenti al titolo di
Miss Marche 1959 posano in
costume da bagno sulla
terrazza delle "Palazzina,,



La sfilata delle avvenenti rappre-
sentanti della bellezza marchigiana

Chiusasi per sempre l'epoca d'oro delle serate danzanti e dei concerti dal vivo, la Palazzina Azzurra ha vissuto alterne fortune: destinata per un certo periodo anche a discoteca all'aperto, ha conosciuto anche la trascuratezza e l'abbandono (ci fu un periodo in cui una parte era destinata a deposito di materiali edili) fino alla metà degli anni '90 quando, al termine di un accurato restauro rispettoso dei canoni stilistici che ne ispirarono la costruzione, fu recuperata al patrimonio comunale come sede istituzionale e luogo per accogliere eventi culturali sia nei locali distribuiti sui due piani, sia nel giardino esterno che, recuperato fino al limite del rilevato ferroviario, corona l'ex pista da ballo - utilizzata anche per i matrimoni civili - con i suoi mosaici e la famosa fontana in marmo a forma di conchiglia.

Nell'estate del 1996, esattamente il 20 giugno con l'inaugurazione di una mostra fotografica sul turismo sambenedettese, è incominciata una nuova storia per la Palazzina Azzurra. Ora, tra mostre di pittura e scultura, esposizioni fotografiche, appuntamenti dedicati alla poesia e alla musica, si configura come uno spazio aperto, meta prescelta o incontro fortuito per una popolazione residente e turistica curiosa e interessata alle proposte culturali.

Quando cultura e turismo riescono a legarsi in quell'intreccio

delicato che produce una felice convivenza, allora la Palazzina Azzurra diventa lo spazio ideale della partecipazione e dello scambio.

E in tutte le stagioni dell'anno la Palazzina resta aperta per proporre le offerte

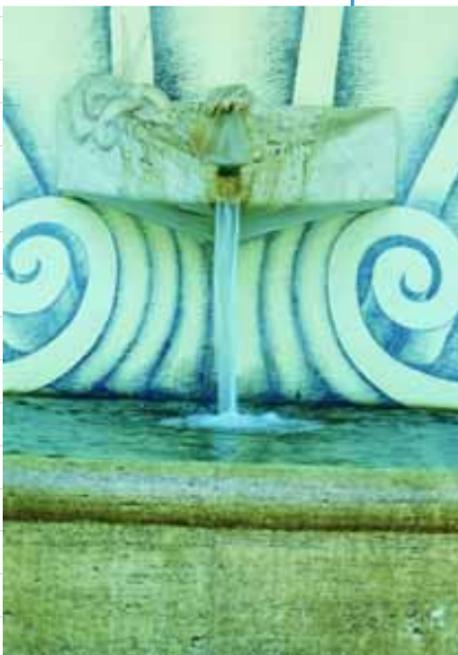


di una città che, dopo quella del turismo, ha accettato anche la sfida della cultura dando corpo ad iniziative ed esperienze capaci di misurarsi ancora una volta con le grandi realtà nazionali.

In quasi vent'anni di questo nuovo e consono utilizzo, la Palazzina Azzurra ha ospitato circa 330 mostre, più decine e decine di concerti, presentazioni di libri, spettacoli vari nella cornice rappresentata da palme e fitte essenze arboree che riproducono un angolo incantevole di macchia mediterranea.

Tantissimi gli artisti che hanno avuto l'opportunità di veder accolte le loro opere in questi pregevoli spazi e tra essi nomi di altissimo prestigio internazionale quali: Andy Warhol, Mario Schifano, Mario Sasso, Fulvio Roiter, Ugo Nespolo, Mark Kostabi, Andrea Pazienza, Guelfo, Salvo, Paolo Consorti, Paolo Annibaldi, Lisa Ponti, Enrico Manera. Senza dimenticare gli scultori provenienti da ogni parte del mondo che, nelle diverse edizioni del simposio "Scoltura viva", oltre a scolpire i massi del molo sud hanno esposto i loro pezzi più pregiati proprio in Palazzina.

Alla Palazzina "contenitore culturale" si affianca il bel giardino, vissuto come luogo di incontri ma anche come zona fiorita accessibile a bambini e adulti, piacevole sosta lungo il

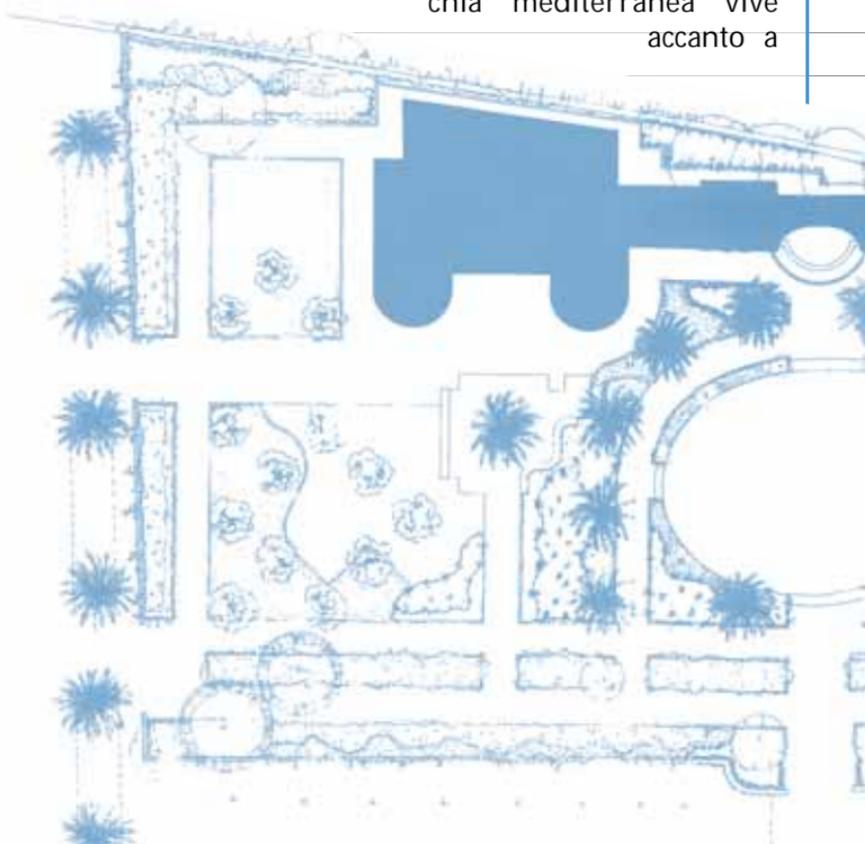




percorso prediletto per le passeggiate di sambenedettesi e turisti in tutte le stagioni dell'anno.

Per questo è stato potenziato il verde intorno all'azzurro dell'edificio, con le palme che sviluppano in senso circolare il tema arboreo del viale, con il tessuto di aiuole e camminamenti intorno alla pista, con il prato verde

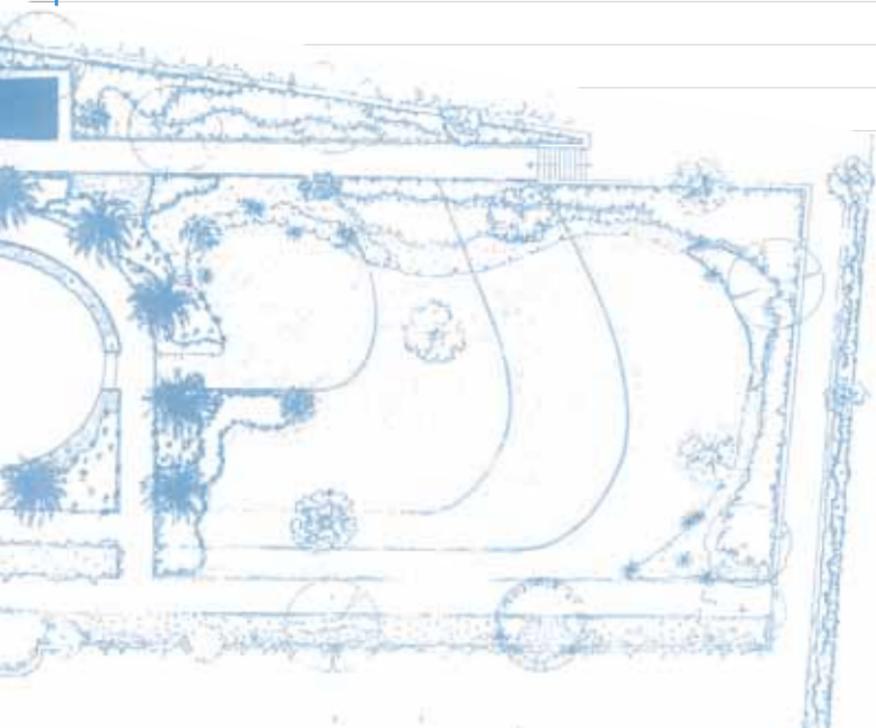
nella nuova espansione del giardino verso ovest. E' una vegetazione cangiante, che organizza la diversità delle piante in un armonico complesso verde; in esso la macchia mediterranea vive accanto a



elementi esotici di provenienza tropicale e diventa parte integrante di un patrimonio arboreo che viene dal passato e vuole durare nel tempo.

Il giardino è una vera e propria arena culturale all'aperto che ha accolto in questi anni serate con gli autori dei maggiori best seller delle varie stagioni, le proiezioni della rassegna del documentario "Libero Bizzarri" con la presenza di grandi protagonisti del cinema italiano, spettacoli di cabaret e concerti di diverso genere.

Ogni volta un successo: merito, certo, dei protagonisti. Ma l'atmosfera magica che, specie nelle serate estive, si respira alla Palazzina Azzurra ha certamente fatto la sua parte.



THE "PALAZZINA AZZURRA": HISTORY OF AN AZURE PAINTED LITTLE PALACE

In the beginning, an exclusive *rendez-vous* for the "Summer Circle", then a mundane venue for gala, music and fashion *soirées*, and today a valuable location for exhibitions or cultural and music events.

But besides and before being a cultural and exhibits hub, the Palazzina Azzurra has always been the symbol of San Benedetto tourism.

It all began on 10th April 1933, when the board of the local Tourism Authority appointed the head engineer of the municipality, Mr. Luigi Onorati, the restyling of the area facing the Albula stream estuary.

Mr. Onorati built two tennis courts, a general-purpose "pavillion", and added a dancing and skating rink with *parterre*. The project also authorized a roof-terrace and panoramic round glass windows on both floors, following the typical rationalist architecture style of the time.

On 1st September 1934 the "pavillion" was inaugurated, and named "Palazzina Azzurra" after its azure walls.

On 15th September, a grand dancing party launched a series of extraordinary summer parties, famous all over the country, held together with many other everyday events.

In April 1935, "Architettura" Magazine wrote:

"To create a location for events and entertainment, the Tourism Authority of San Benedetto del Tronto has recently built two tennis courts, a dancing and skating rink and a little palace, called "Palazzina". They chose an abandoned area and restored it completely.

On the ground floor of the Palazzina, a hall with a bar, a veranda, a sitting room, showers and restrooms.

On the first floor, a reading room, two sitting rooms, a dressing room and a *fumoir*. The sitting rooms' walls

are circular and made of an overall glass window, with a wonderful sea view all around.

The outside wall is azure painted. Mosaics, white metal, red and green marble on the fixtures and fittings.

The goal of the Tourism Authority has been reached: the location and its premises are very pleasant and welcoming”.

In the wake of the mounting popularity of the Palazzina, in 1938 the dancing rink was enlarged and embellished. Many folk and lyrical concerts were added to the usual exclusive parties: “The Venetian party”, “The Sea Party”, “The Summer Fashion party”, “The Sport party”, and many more.

During the Second World War, the Palazzina was damaged and closed. In 1941 it was even turned into a junk yard.

In 1946, after having been occupied by the army for a year, it was restored and reopened as a summer venue, no longer just a private circle, but with *matinées* and *soirées* open to the general public. A shell-shape frame for the orchestra, with wooden stairs and two side rooms for *buffets*, called “The Shell”, was built.

For the grand opening, Maestro Giuseppe Gargarella played for the first time “San Benedetto – Tango Song” (lyrics by the poet Ernesto Spina and music by Maestro Attilio Bruni).

Shortly after, Eros Sciorilli arrived and boosted the golden years of the Palazzina Azzurra, in a time when the echoes of the war were still vivid but people also needed some fun and were eager to go back to their ordinary life.

A song named after the place, “La Palazzina Azzurra”, became one of the big hits of the magic summers of the golden times of the Palm Trees Riviera.

The Palazzina would liven up the summer evenings of the city, for locals and tourists, throughout the 50s and 60s, before turning from a live music venue to an outdoor disco,

under the name of “Palazzina Azzurra River Club”, still a *chic* and very popular venue, nationwide famous.

Once for all, we can quote the “Azzurra Gala”, which gathered all the most important families of the city and nearby towns during the first week of August.

While evening events were for adults, afternoons and mornings were reserved to young generations, with games or music contests, and showbiz celebrities, as Mago Zurli, as special guests.

Nonetheless, the golden times of the Palazzina Azzurra eventually came to an end and the place was shut at the end of the 60s.

The long years during which the Palazzina was closed and left abandoned and isolated did not erase its glorious past though, deeply rooted into the population’s memory.



THE RENAISSANCE

A new era began in the summer of 1996, when the municipality, after a thorough restoration and renovation, reopened the Palazzina Azzurra as venue for cultural events of any kind, as well as civil wedding celebrations.

Today this location is used for art and photo exhibits, poetry readings and any kind of concerts, besides being open to visitors all year.

In the last two decades, it hosted about 330 art exhibitions, dozens of concerts, and book presentations.

Among the most important artists: Andy Warhol, Mario Schifano, Fulvio Roiter, Ugo Nespolo, Mark Kostabi, Andrea Pazienza, Guelfo, Salvo, Paolo Consorti, Paolo Annibali, Lisa Ponti, and Enrico Manera.

Every year the symposium “Scultura Viva” gathers artists



from all over the world, who, besides carving live rocks all along the South Quay, display their works at the Palazzina. Ultimately, a "cultural container" with a beautiful flowered garden, a meeting point area, perfect for adults and children, where it is nice to hang out or stop for a pleasant rest. The vegetation is varied and shows Mediterranean as well as many tropical plants and flowers.

The garden is just like a cultural outdoor arena which, during the years, hosted the presentation of many best-sellers, the "Libero Bizzarri" Documentary Film Festival, cabaret shows and concerts.

A success, all the time, certainly due to the artists but also to the magic atmosphere that you can feel at the Palazzina Azzurra, especially in summer evenings.



PALAZZINA AZZURRA

Viale Bruno Buozzi
63074 San Benedetto del Tronto
Tel. +39 735 581139
E-mail: turismo@comunesbt.it

Orario Invernale / Winter opening hours

dalle ore 10 alle ore 13, dalle ore 16 alle ore 19 (dalle ore 17 alle ore 20 nel periodo in cui vige l'ora legale) / *From 10 a.m. to 1 p.m. and from 4 to 7 p.m. (from end of March to end of October: 5 p.m. to 8 p.m.)*

LUNEDÌ CHIUSO / *CLOSED MONDAYS*

Orario Estivo / Summer opening hours

dal 16 giugno al 15 settembre, tutti i giorni, dalle ore 18 alle ore 24 / *16th June to 15th September, everyday, from 6 p.m. to midnight.*

INFO +39 735 794229 / 587

cultura@comunesbt.it

turismo@comunesbt.it

musei@comunesbt.it

www.comunesbt.it